



Istituto
nazionale
di statistica

STATISTICHE IN BREVE

Valore aggiunto nelle province italiane Anno 2008

L'Istat rende disponibili le stime provinciali del valore aggiunto ai prezzi base espresso in valori correnti¹ per l'anno 2008. I dati costituiscono un aggiornamento delle serie pubblicate nel gennaio scorso e, come quelle, hanno a riferimento il terzo livello della partizione territoriale definita dal Regolamento europeo sulla Nomenclatura delle unità territoriali per le statistiche (Nuts)². Parallelamente alle stime riferite al 2008 è stata effettuata la revisione dei dati dell'anno 2007, necessaria sia per il riallineamento con i dati nazionali (diffusi ad agosto 2010) e regionali (diffusi lo scorso novembre), sia per introdurre un'informazione statistica di base più completa rispetto all'edizione precedente.

Sul sito www.istat.it è disponibile il set completo dei dati provinciali per gli anni 1995-2007, che comprende: gli occupati interni e le unità di lavoro dipendenti, indipendenti e totali; il valore aggiunto a prezzi base espresso in valori correnti; il valore aggiunto per unità di lavoro e per abitante. Per il 2008, invece, viene diffuso un set informativo parziale (valore aggiunto a prezzi base per quattro settori di attività economica espresso in valori correnti e valore aggiunto per abitante) ottenuto con metodi di stima indiretti³. Tale scelta deriva dalla necessità di concentrare le risorse della Direzione Centrale della Contabilità Nazionale nella revisione generale dei conti economici per l'adozione della nuova classificazione europea Nace-Rev.2 che dovranno essere conclusi nel corso del 2011(v. Regolamento UE n. 715/2010 del 1078/2010).

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione
statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Servizio Offerta di beni e
servizi
Alessandro Faramondi
Tel. + 39 06 4673.3140

IL VALORE AGGIUNTO NELLE PROVINCE

Nel 2008 il valore aggiunto nazionale a prezzi correnti è cresciuto dell'1,9%, con andamenti alquanto differenziati a livello territoriale. Nel Mezzogiorno l'aumento è stato dell'1,3%, a fronte di incrementi più sostenuti nel Centro (+2,7%), nel Nord-est (+2,1%) e nel Nord-ovest (+1,6%) (Tabella 1)⁴. Rilevante per la crescita economica di tutte le aree geografiche è il contributo del settore dei servizi, che ha evidenziato una crescita superiore alla media nazionale (+2,8%) nel Centro (+3%), nel Nord-ovest e nel Nord-est (+3,1%); più modesto, ma sempre sostenuto, l'aumento del valore aggiunto dei servizi nel Mezzogiorno, che ha toccato il +2,1%.

¹ Il valore aggiunto è la differenza fra il valore della produzione e quello dei costi intermedi; secondo le definizioni del Sec95 esso è espresso ai prezzi base quando dal valore della produzione si escludono le imposte sui prodotti e si includono i contributi sui prodotti.

² V. Regolamento (CE) n. 105/2007 della Commissione sulla classificazione delle unità territoriali per la statistica (Nuts).

³ Per una illustrazione della metodologia standard utilizzata per le stime su base provinciale si rimanda alla Statistica in breve "Occupazione e valore aggiunto nelle province" del 14 gennaio 2010 (http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20100114_00/).

⁴ Le quattro ripartizioni sono: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste, Lombardia e Liguria), Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche e Lazio) e Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

L'industria ha evidenziato una diminuzione inferiore rispetto alla media (pari al -0,3%) nelle ripartizioni del Nord-ovest (-1,4%), nel Mezzogiorno (-0,9%), mentre ha segnato una crescita nel Nord-est (+0,3%), e nel Centro (+1,4%). La dinamica negativa sperimentata a livello nazionale dal settore primario (-0,5%) è da imputarsi essenzialmente alla performance sfavorevole delle aree del Nord-est (-1,8%) e del Mezzogiorno (-1,4%), non compensata dai risultati positivi del Nord-ovest (+1,1%) e del Centro (+1,6%). All'interno delle macroaree le singole province hanno mostrato risultati differenziati, anche in conseguenza delle rispettive vocazioni produttive.

NORD-OVEST

Le province con i più elevati tassi di crescita del valore aggiunto di questa ripartizione geografica sono state Brescia (+3,9%), Aosta (+3,7%), Verbano-Cusio-Ossola (+3,3%), Sondrio e Pavia (+3,3%), seguite da La Spezia (+3,1%) e Mantova (+2,9%). Guardando i settori produttivi, nella provincia di Brescia sono stati il terziario e l'agricoltura a fornire l'apporto decisivo per la crescita del valore aggiunto (rispettivamente +6,4% e +4,9%), mentre l'industria è rimasta pressoché stazionaria (+0,2%). Ad Aosta, invece, tutti i settori economici hanno offerto un contributo positivo alla crescita, registrando vivaci tassi di crescita (+4,7% l'agricoltura, +3,2%, l'industria e +3,8% i servizi), notevolmente superiori a quelli della media ripartizionale (pari a +1,1% per l'agricoltura, -1,4% per l'industria in senso stretto, +3,1% per i servizi). La crescita di Verbano-Cusio-Ossola è stata favorita in larga parte dal buon andamento dei servizi (+5,9%), contrastato, però, dal notevole calo dell'agricoltura (-32,8%). Al contrario, sia Sondrio che Pavia hanno mostrato un deciso incremento del valore aggiunto dell'agricoltura (rispettivamente +27,1% e +14,3%); una evoluzione positiva si è riscontrata anche nell'industria (rispettivamente +3,3% e +1,2%) e nei servizi (+2,6% e +4% rispettivamente). Fatta eccezione per l'andamento deludente del settore primario (-8,8% e -8,6%), La Spezia e Mantova hanno evidenziato risultati positivi in tutti i settori (rispettivamente +3,1% e +1,8% nell'industria; +3,4% e +4,7% nei servizi).

Le province con la crescita del valore aggiunto più bassa sono risultate: Milano (+0,1%), Lecco (+0,8%), Biella (+1%), Cremona (+1,1%), Vercelli e Novara (entrambe +1,3%) e Bergamo (+1,6%). La performance di Milano è la sintesi di un calo del valore aggiunto del settore primario (-1,1%) e di quello industriale (-2,6%) e di una modesta crescita del settore dei servizi (+1,2%). Nonostante i risultati positivi dell'agricoltura (+12,8%), Lecco ha risentito della battuta d'arresto dell'industria (-0,3%) e della non marcata crescita del terziario (+1,6%). Biella ha registrato una contrazione del valore aggiunto dell'industria decisamente più marcata del dato ripartizionale (-5,7%), in parte controbilanciata dalla lieve crescita del settore agricolo (+0,9%) e dalla dinamica positiva del terziario (+4,6%). A Cremona si è registrato un differenziale positivo rispetto alla media ripartizionale soltanto per l'industria (-0,3%). Il risultato di Vercelli e Novara è stato condizionato dal settore dell'industria (rispettivamente -4% e -4,4%), solo parzialmente compensato dalla dinamica positiva del settore terziario (+4% e +4,6%). Infine, Bergamo ha presentato un quadro meno eterogeneo in quanto al solo risultato negativo dell'industria (-0,9%) si sono contrapposti i buoni risultati degli altri settori (+8,3% dell'agricoltura, +3,6% dei servizi).

NORD-EST

Tra le province del Nord-est il valore aggiunto è cresciuto a ritmi più sostenuti a Ravenna (+3,4%), Modena (+3,2%) e Trieste (+3%). Nei primi due casi la crescita è stata supportata dal settore primario (rispettivamente +3,3% e +2,5%) e dal terziario (+6,6% e +5,7%). Trieste, invece, ha fatto registrare risultati positivi nell'industria (+3,8%) e nei servizi (+2,9%). Soltanto Ferrara ha presentato una dinamica del valore aggiunto negativa (-0,8%). Otto province hanno mostrato incrementi del valore aggiunto inferiori al 2%: Treviso (+1,1%), Udine (+1,8%), Gorizia (+0,4%), Pordenone (+1%), Piacenza e Parma (entrambe +1,6%), Bologna (+1,4%) e Reggio Emilia (+1,2%).

Fatta eccezione per Reggio Emilia, Piacenza e Bologna (rispettivamente +0,8%, +2,2% e +3,1% contro -1,8% della media relativa alla macro-area), l'agricoltura ha fatto registrare un tasso di crescita del valore aggiunto inferiore al valore medio nazionale (-9% Parma, -4,9% Treviso, -15,1% Udine, -30,5% Gorizia, -18,9% Pordenone). Più eterogeneo è stato il quadro relativo all'industria, che a Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna ha presentato una dinamica negativa, ben al di sotto del valore medio

del Nord-est (-1,5%, -1,7%, -1,9%, -1,5% contro +0,3% della media relativa alla macro-area). Per contro, ad eccezione di Treviso che ha fatto registrare una crescita sostenuta (+2,2%), le rimanenti province presentano tassi di crescita prossimi a quello medio della ripartizione (-0,1% Udine, +0,4% Gorizia, -0,2% Pordenone).

CENTRO

In questa ripartizione geografica le province che hanno fatto registrare la crescita più sostenuta del valore aggiunto sono: Pesaro-Urbino (+4,5%), Macerata (+3,8%), Roma (+3,4%), Grosseto (+3,2%), Ancona (+3,1%), Firenze (+3%) (Tabella 1). La crescita di Pesaro-Urbino è stata trainata dagli andamenti positivi dei servizi (+5%) e dell'industria (+4,1%). Anche Ancona e Macerata si sono distinte per le dinamiche positive dell'industria (+5,1% e +5,4% contro +1,4% del Centro) e dei servizi (+2,4% e +3,1% contro +3% della media ripartizionale), cui si è contrapposto il risultato negativo dell'agricoltura (-3,2% e -0,8% contro +1,6% del Centro). Roma, d'altro canto, ha presentato una situazione più composita; se da un lato il settore primario e l'industria hanno evidenziato una modesta crescita (+0,2% e +2,1%), dall'altro i servizi sono cresciuti a un ritmo più sostenuto (+3,7%).

In coda alla graduatoria della ripartizione sono risultate Ascoli Piceno (-3,4%), Latina (-0,2%), Pistoia (+1,1%) e Frosinone (+0,7%). Ad Ascoli Piceno (-3,4%) tutti i settori hanno manifestato una dinamica negativa accentuata (-2,6% nell'agricoltura, -3,4% nell'industria, -3,5% nel terziario). A Latina l'agricoltura e l'industria hanno fatto registrare valori negativi (-7,4% e -2,2%), mentre i servizi hanno fornito un contributo modesto (+0,9%). Molto positiva è stata la dinamica dell'agricoltura (+19,3%) a Frosinone, negativa quella dell'industria (-1,3%), moderata quella del terziario (+1,2%).

MEZZOGIORNO

Nella graduatoria del valore aggiunto le migliori performance sono state quelle di Isernia (+4,8%), Lecce (+4,7%), Pescara (+4,3%), Taranto e Matera (entrambe +3,6%) ed infine Teramo (+3,5%). La crescita del valore aggiunto a Pescara è stata trainata dal buon risultato dei servizi (+5,8% contro +2,1% del Mezzogiorno), seguiti dall'industria (+0,9% contro -0,9% del Mezzogiorno). Taranto e Matera hanno registrato dinamiche di crescita di segno positivo per l'agricoltura (rispettivamente +2,6% e +4,7%) e i servizi (+3,7% e +5,1%), mentre il settore industriale ha evidenziato una dinamica di segno opposto nelle due province (+3,6% e -1,3% rispettivamente). A Teramo il settore primario e il terziario si sono mostrati particolarmente dinamici, con aumenti, rispettivamente, del 7,9% e del 5,8%; il valore aggiunto dell'industria, al contrario, ha segnato una flessione dello 0,5%.

I tassi di crescita più bassi del valore aggiunto sono quelli di Crotone (-2,7%), Vibo Valentia (-2,6%), l'Aquila (-1,9%), Reggio di Calabria (-1,7%), Caltanissetta (-0,8%), Bari (-0,7%), Messina (-0,6%), Caserta (-0,5%) e Carbonia-Iglesias (-0,3%).

IL VALORE AGGIUNTO PER ABITANTE

Nel 2008 il valore aggiunto per abitante a livello nazionale si è attestato su un valore di 23.552 euro (+1,1% rispetto all'anno precedente). Al di sopra di tale media si sono collocate quasi tutte le province del Nord, alcune del Centro e nessuna del Mezzogiorno (Tabella 2 e Figura 2). Milano, con 34.082 euro, si colloca al primo posto della graduatoria generale, seguita da Modena, seconda con 31.186 euro, Bologna con 31.070, Bolzano/Bozen con 31.026 euro e, in quinta posizione Roma, con 30.298 euro. Nella parte bassa della graduatoria, con un valore pro-capite di poco superiore a 13 mila euro, figurano Agrigento, penultima con 13.098 euro, seguita da Medio-Campidano, ultima con 13.120 euro.

Analizzando i dati per ripartizione geografica, si osserva che nel Nord-ovest (valore medio pari a 28.508 euro) Milano occupa, ovviamente, la prima posizione essendo anche prima nella graduatoria nazionale, seguita da altre province lombarde: Mantova (29.854 euro), Bergamo (29.519 euro), Brescia (29.500 euro).

Nel Nord-est (valore medio pari a 28.133 euro) tutte le province mostrano valori pro capite superiori alla media italiana. Dopo Modena, Bologna, e Bolzano/Bozen rispettivamente seconda, terza e quarta nella

graduatoria nazionale, figurano Forlì-Cesena, Parma e Reggio nell'Emilia, con valori pro-capite superiori ai 28 mila euro.

Il valore aggiunto per abitante nel Centro Italia è pari a 26.291 euro. Questo valore medio è fortemente influenzato dai valori di Roma e di Firenze (rispettivamente 30.298 e 28.545 euro) a causa del peso demografico delle due province che, insieme, contano più del 43% della popolazione complessiva della ripartizione. In tutte le altre province dell'area, fatta eccezione per Ancona (26.695 euro), il valore aggiunto per abitante è sistematicamente più basso della media ripartizionale. Con valori inferiori a 21 mila euro si collocano in coda alla graduatoria Massa-Carrara (20.818 euro) e Rieti (20.729 euro).

Le province della Sardegna, Olbia-Tempio (con 21.043 euro) e Cagliari (con 20.295 euro) si attestano ai vertici della graduatoria del Mezzogiorno, il cui valore medio è pari a 15.658 euro. Seguono le province dell'Abruzzo, con valori superiori a 19 mila euro: Chieti (19.740), Teramo (con 19.376), Pescara (19.364) e l'Aquila (con 19.025 euro). Agli ultimi posti della graduatoria del Mezzogiorno si collocano le province di Agrigento (13.098 euro) e Medio-Campidano (13.120 euro).

Legenda delle cartine a 107 province secondo la NutsS3

(Regolamento 105/2007 della Commissione europea)



Figura 1 – Valore aggiunto corrente ai prezzi base
variazioni percentuali 2008 su 2007

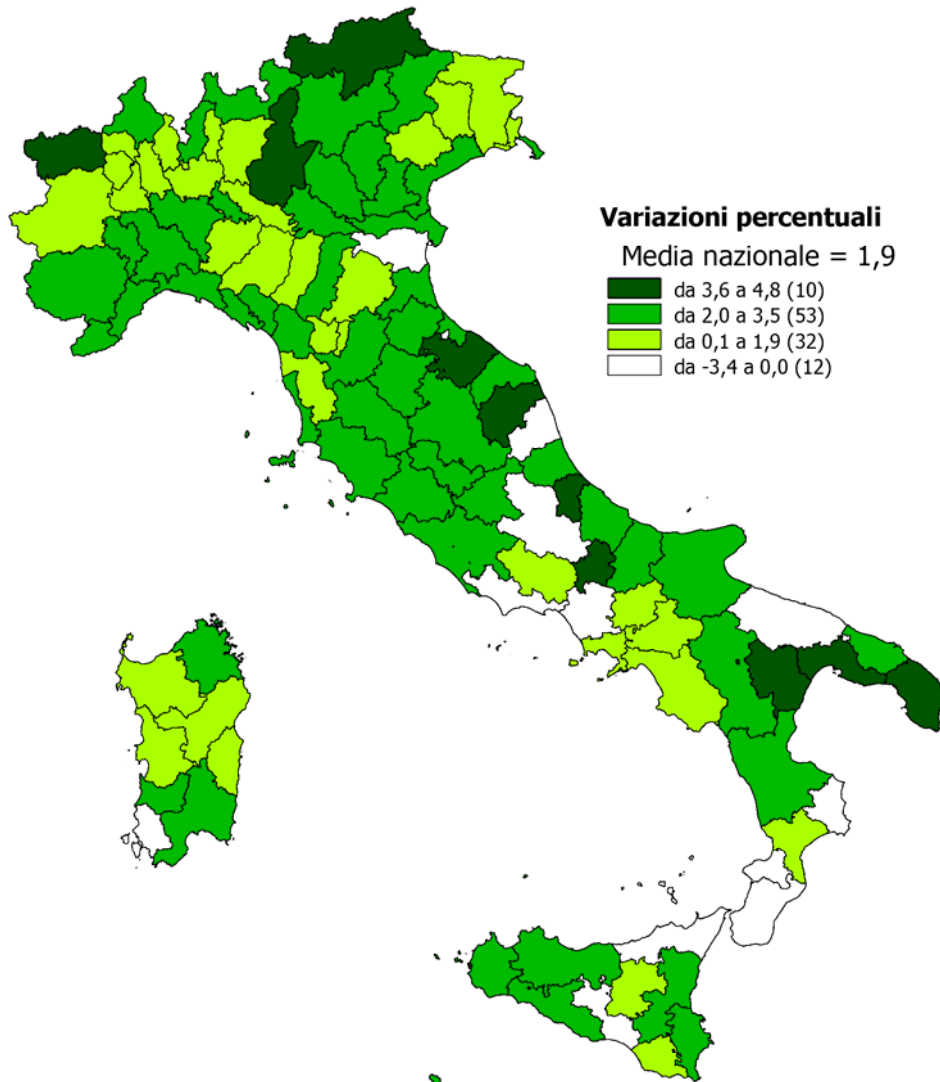


Figura 2 - - Valore aggiunto corrente a prezzi base per abitante. Anno 2008
valori in euro

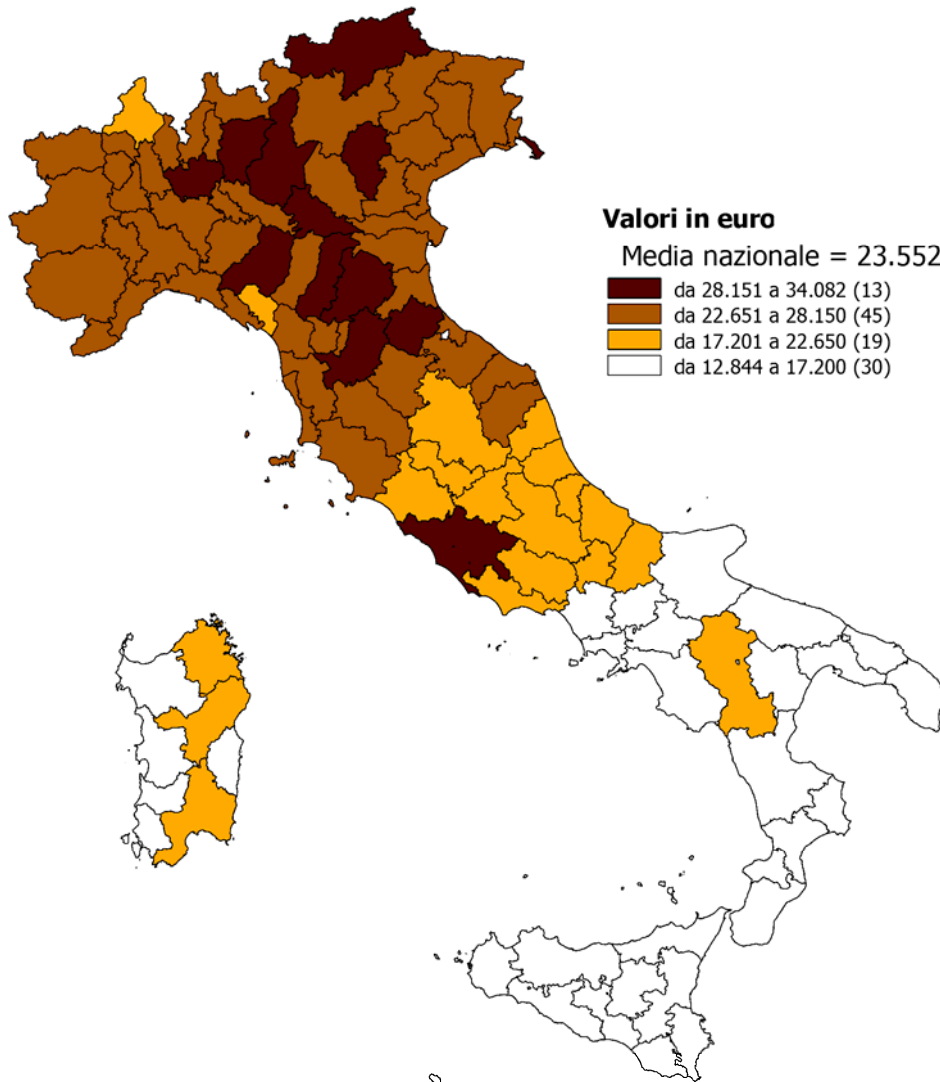


Figura 3 - Valore aggiunto corrente a prezzi base per abitante
variazioni percentuali 2008 su 2007

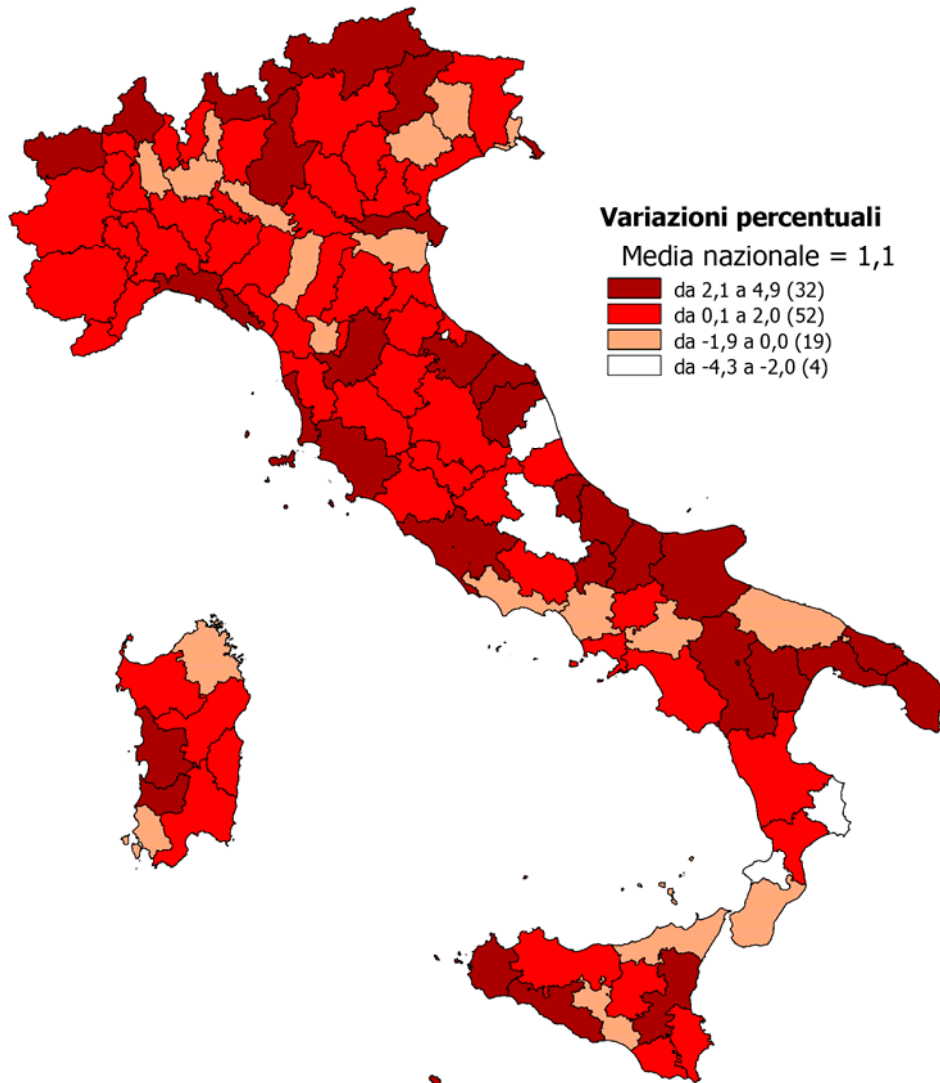


Tabella 1 - Valore aggiunto a prezzi base per branca di attività economica, *tassi di variazione percentuale 2008 su 2007*

Province	Agricoltura silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Province	Agricoltura silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale
Torino	1,9	-3,2	3,9	1,8	Terni	-1,6	-0,4	3,3	2,2
Vercelli	5,2	-4,0	4,0	1,3	UMBRIA	-3,9	2,0	2,8	2,4
Biella	0,9	-5,7	4,6	1,0	Pesaro e Urbino	-4,2	4,1	5,0	4,5
Verbano-Cusio-O.	-32,8	-2,2	5,9	3,3	Ancona	-3,2	5,1	2,4	3,1
Novara	-1,7	-4,4	4,6	1,3	Macerata	-0,8	5,4	3,1	3,8
Cuneo	1,8	-2,3	4,9	2,4	Ascoli Piceno	-2,6	-3,4	-3,5	-3,4
Asti	8,0	-3,4	5,2	2,7	MARCHE	-2,7	2,9	1,8	2,1
Alessandria	-1,8	-3,8	5,4	2,5	Viterbo	5,9	-0,3	3,5	2,9
PIEMONTE	1,7	-3,4	4,4	2,0	Rieti	5,4	-0,6	3,7	2,8
Aosta	4,7	3,2	3,8	3,7	Roma	0,2	2,1	3,7	3,4
VALLE D'AOSTA	4,7	3,2	3,8	3,7	Latina	-7,4	-2,2	0,9	-0,2
Varese	2,7	-1,1	3,7	1,8	Frosinone	19,3	-1,3	1,2	0,7
Como	9,0	0,3	3,1	2,0	LAZIO	1,4	0,9	3,3	2,9
Lecco	12,8	-0,3	1,6	0,8	L'Aquila	6,1	-6,0	-0,6	-1,9
Sondrio	27,1	3,3	2,6	3,3	Teramo	7,9	-0,5	5,8	3,5
Milano	-1,1	-2,6	1,2	0,1	Pescara	-4,8	0,9	5,8	4,3
Bergamo	8,3	-0,9	3,6	1,6	Chieti	19,9	-3,1	6,0	2,9
Brescia	4,9	0,2	6,4	3,9	ABRUZZO	8,4	-2,2	4,2	2,2
Pavia	14,3	1,2	4,0	3,3	Isernia	-7,1	3,5	6,0	4,8
Lodi	1,8	2,6	1,7	2,0	Campobasso	6,5	2,4	3,4	3,3
Cremona	-3,8	-0,3	2,5	1,1	MOLISE	2,7	2,7	4,1	3,7
Mantova	-8,6	1,8	4,7	2,9	Caserta	-3,6	-3,5	0,7	-0,5
LOMBARDIA	2,1	-0,9	2,6	1,4	Benevento	1,1	-3,1	2,3	1,1
Bolzano/Bozen	11,3	3,2	3,3	3,6	Napoli	-14,0	-3,6	1,3	0,3
Trento	2,7	0,6	3,7	2,8	Avellino	9,1	-6,0	2,2	0,3
TRENTINO-A. A.	7,9	1,8	3,5	3,3	Salerno	5,8	-1,5	1,8	1,3
Verona	-2,6	1,8	3,0	2,5	CAMPANIA	-1,4	-3,4	1,4	0,4
Vicenza	-4,2	1,1	3,4	2,2	Foggia	10,2	3,5	2,4	3,1
Belluno	21,7	0,3	4,3	2,8	Bari	-5,0	-1,9	-0,2	-0,7
Treviso	-4,9	2,2	0,6	1,1	Taranto	2,6	3,6	3,7	3,6
Venezia	-10,0	3,0	1,9	2,0	Brindisi	11,8	0,9	2,3	2,3
Padova	-6,8	2,0	2,7	2,3	Lecce	5,3	5,6	4,4	4,7
Rovigo	-9,3	3,5	3,7	3,1	PUGLIA	3,0	1,3	1,9	1,8
VENETO	-5,0	1,9	2,5	2,1	Potenza	-1,5	-2,6	3,9	2,0
Pordenone	-18,9	-0,2	2,4	1,0	Matera	4,7	-1,3	5,1	3,6
Udine	-15,1	-0,1	3,0	1,8	BASILICATA	1,5	-2,2	4,3	2,5
Gorizia	-30,5	0,4	1,2	0,4	Cosenza	-12,3	1,8	3,3	2,5
Trieste	-21,8	3,8	2,9	3,0	Crotone	-11,5	-0,3	-2,4	-2,7
FRIULI-V. GIULIA	-18,3	0,3	2,7	1,7	Catanzaro	-21,8	-0,7	3,7	1,9
Imperia	-2,2	-0,8	3,7	2,7	Vibo Valentia	-2,6	-0,8	-3,0	-2,6
Savona	-4,0	-2,3	3,7	2,2	Reggio di Calabria	-27,5	-0,3	0,1	-1,7
Genova	-15,4	0,9	3,1	2,6	CALABRIA	-18,5	0,4	1,6	0,4
La Spezia	-8,8	3,1	3,4	3,1	Trapani	-2,6	-1,9	3,4	2,3
LIGURIA	-5,7	0,3	3,3	2,6	Palermo	-2,7	1,6	2,2	2,0
Piacenza	2,2	-1,5	2,9	1,6	Messina	3,5	-0,4	-0,8	-0,6
Parma	-9,0	-1,7	4,0	1,6	Agrigento	2,9	-1,5	3,4	2,7
Reggio nell'Emilia	0,8	-1,9	3,7	1,2	Caltanissetta	1,9	-4,8	0,6	-0,8
Modena	3,3	-1,4	6,6	3,2	Enna	-0,7	3,3	-0,1	0,4
Bologna	3,1	-1,5	2,7	1,4	Catania	3,2	0,7	3,4	2,9
Ferrara	1,1	-5,4	1,4	-0,8	Ragusa	-3,7	0,3	2,7	1,6
Ravenna	2,5	-1,7	5,7	3,4	Siracusa	7,6	-1,5	2,9	2,2
Forlì-Cesena	-0,1	-0,3	3,3	2,0	SICILIA	0,8	-0,3	2,2	1,7
Rimini	-3,0	0,4	3,1	2,4	Sassari	0,6	-1,2	1,9	1,3
EMILIA-ROMAGNA	0,6	-1,6	3,8	1,8	Nuoro	10,9	-2,9	2,8	1,7
Massa-Carrara	-7,1	1,9	3,1	2,7	Oristano	-4,1	2,4	2,4	1,8
Lucca	-4,6	1,3	3,5	2,7	Cagliari	-2,3	0,7	2,5	2,0
Pistoia	4,2	1,0	0,8	1,1	Olbia-Tempio	-1,8	1,7	2,3	2,1
Firenze	14,2	1,0	3,7	3,0	Ogliastra	-4,6	3,8	1,3	1,6
Prato	2,7	1,4	1,3	1,4	Medio-Campidano	-1,6	3,5	3,4	3,2
Livorno	-6,9	2,9	3,0	2,8	Carbonia-Iglesias	-8,2	-1,0	0,4	-0,3
Pisa	1,2	0,0	2,6	1,8	SARDEGNA	-1,1	0,2	2,3	1,7
Arezzo	0,0	2,5	2,5	2,5	ITALIA	-0,5	-0,3	2,8	1,9
Siena	13,8	-1,8	3,4	2,4	Nord-ovest	1,1	-1,4	3,1	1,6
Grosseto	5,9	1,8	3,4	3,2	Nord-est	-1,8	0,3	3,1	2,1
TOSCANA	4,7	1,1	3,0	2,5	Centro	1,6	1,4	3,0	2,7
Perugia	-4,4	2,7	2,7	2,5	Mezzogiorno	-1,4	-0,9	2,1	1,3

Tabella 2 - Valore aggiunto per abitante, livelli 2008- tassi di variazione percentuale 2008 su 2007

Province	EURO	Tassi%08 /07	Province	EURO	Tassi%08 /07
Torino	25.984	0,9	Terni	21.246	1,1
Vercelli	26.465	0,4	UMBRIA	22.061	1,2
Biella	25.470	0,9	Pesaro e Urbino	24.012	3,0
Verbano-Cusio-O.	21.884	2,9	Ancona	26.695	2,2
Novara	25.637	0,0	Macerata	23.064	2,8
Cuneo	27.740	1,3	Ascoli Piceno	21.342	-4,3
Asti	23.147	1,5	MARCHE	23.967	1,0
Alessandria	25.212	1,8	Viterbo	21.132	1,2
PIEMONTE	25.817	1,0	Rieti	20.729	1,5
Aosta	27.556	2,8	Roma	30.298	2,2
VALLE D'AOSTA	27.556	2,8	Latina	22.116	-1,8
Varese	27.600	0,9	Frosinone	21.504	0,2
Como	26.095	0,9	LAZIO	27.944	1,7
Lecco	27.353	-0,4	L'Aquila	19.025	-2,5
Sondrio	27.627	2,8	Teramo	19.376	2,0
Milano	34.082	-0,4	Pescara	19.364	3,1
Bergamo	29.519	0,1	Chieti	19.740	2,2
Brescia	29.500	2,4	ABRUZZO	19.400	1,3
Pavia	24.865	1,6	Isernia	17.661	4,9
Lodi	24.583	0,1	Campobasso	18.423	3,1
Cremona	26.360	-0,3	MOLISE	18.212	3,6
Mantova	29.854	1,3	Caserta	14.053	-1,2
LOMBARDIA	30.402	0,3	Benevento	15.220	1,1
Bolzano/Bozen	31.026	2,5	Napoli	14.501	0,4
Trento	27.818	1,6	Avellino	15.945	0,0
TRENTINO-A. A.	29.390	2,0	Salerno	16.088	0,5
Verona	27.792	0,9	CAMPANIA	14.878	0,2
Vicenza	28.412	1,2	Foggia	13.929	3,1
Belluno	28.124	2,4	Bari	16.037	-0,9
Treviso	26.942	-0,1	Taranto	15.780	3,6
Venezia	27.737	1,0	Brindisi	14.635	2,3
Padova	27.717	1,0	Lecce	15.037	4,4
Rovigo	25.087	2,6	PUGLIA	15.310	1,6
VENETO	27.602	0,9	Potenza	17.552	2,1
Pordenone	26.417	-0,5	Matera	16.924	3,5
Udine	26.376	1,0	BASILICATA	17.335	2,6
Gorizia	23.704	0,0	Cosenza	15.376	2,0
Trieste	28.477	3,0	Crotone	12.844	-3,0
FRIULI-V. GIULIA	26.482	0,9	Catanzaro	16.449	1,8
Imperia	23.429	1,9	Vibo Valentia	13.611	-2,5
Savona	24.974	1,6	Reggio di Calabria	14.186	-1,9
Genova	25.142	2,7	CALABRIA	14.871	0,1
La Spezia	22.920	2,4	Trapani	14.183	2,2
LIGURIA	24.572	2,4	Palermo	15.699	1,8
Piacenza	27.124	0,2	Messina	15.600	-0,7
Parma	28.691	0,1	Agrigento	13.098	2,7
Reggio nell'Emilia	28.092	-0,6	Caltanissetta	15.007	-0,7
Modena	31.186	1,8	Enna	13.807	0,5
Bologna	31.070	0,3	Catania	14.870	2,5
Ferrara	24.851	-1,4	Ragusa	15.948	0,9
Ravenna	26.850	1,7	Siracusa	15.998	1,7
Forlì-Cesena	28.784	0,7	SICILIA	15.078	1,5
Rimini	27.730	0,8	Sassari	16.938	0,8
EMILIA-ROMAGNA	28.907	0,5	Nuoro	17.453	1,9
Massa-Carrara	20.818	1,9	Oristano	16.045	2,1
Lucca	26.252	1,8	Cagliari	20.295	1,6
Pistoia	23.714	-0,5	Olbia-Tempio	21.043	-0,1
Firenze	28.545	2,3	Ogliastra	15.614	1,4
Prato	25.370	1,2	Medio-Campidano	13.120	3,6
Livorno	24.125	2,3	Carbonia-Iglesias	13.629	0,0
Pisa	26.109	0,5	SARDEGNA	17.857	1,4
Arezzo	24.555	1,1	ITALIA	23.552	1,1
Siena	26.230	1,2	Nord-Ovest	28.508	0,7
Grosseto	23.874	2,1	Nord-Est	28.133	0,9
TOSCANA	25.789	1,5	Centro	26.291	1,5
Perugia	22.348	1,2	Mezzogiorno	15.658	1,1